

Ordinata dai giudici la distruzione del film «Andrée»

L'edizione italiana del film Andrée - L'aspirazione del desiderio nell'amore femminile, è stata confiscata e dovrà essere distrutta. La decisione è stata presa dai giudici della IV Sezione penale del Tribunale di Roma, che hanno anche condannato a quattro mesi di reclusione, concedendo loro la sospensione condizionale della pena, Filippo Miozzi, amministratore unico della CID, proprietaria dell'edizione italiana del film (prodotto dalla società svizzera «Metrorstar»), Carmine Cianfarani, amministratore unico della società «Nuova Cinap», mandataria della CID, e per la distribuzione del film in Italia, e Angelo Battistelli, incaricato nella distribuzione nel territorio di Roma.

Il processo, nel quale era imputato anche l'esercente cinematografico Amilcare Rossi, che è stato assolto per insufficienza di prove, ha preso origine dal sequestro del film, avvenuto in un cinema di Roma nei primi giorni del settembre scorso, per ordine della Procura della Repubblica, che lo aveva ritenuto osceno. Le indagini svolte su ordine del magistrato accertarono che Andrée era stato proiettato per la prima volta nel cinema «Rossi» di Mentana (Roma), gestito da Amilcare Rossi, che fu rinviato a giudizio insieme con Miozzi, Cianfarani e Battistelli per «aver reclamizzato e fatto rappresentare il film, di contenuto osceno sia nella trama, che è la storia di una ninfomane, sia nella rappresentazione continuata del nudo femminile, con esasperazione degli attributi del sesso sia nella descrizione di congressi carnali e dell'orgasmo sessuale, sia nella rappresentazione di una fustigazione a sfondo sadico-masochistico».

Il Pubblico Ministero dottor Vittorio Occorsio, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la distruzione della pellicola, la condanna di Miozzi, Cianfarani e Battistelli ad otto mesi di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove del Rossi.

I difensori degli imputati, gli avvocati De Simone, Gatti e Sabatini, difendendo il valore artistico del film, avevano invece chiesto l'assoluzione con formula piena dei loro assistiti. Contro la sentenza è già stato interposto appello.

Negli ambienti cinematografici, la notizia della sentenza contro Andrée è destinata a suscitare preoccupazione e allarme. In linea generale, essa conferma infatti l'esistenza di una doppia censura «ufficiale»: la prima, emanata dall'amministrazione dello Stato, attraverso le cosiddette «Commissioni di revisione», la seconda dal potere giudiziario, che continua ad avvalorarsi - è bene sottolinearlo - delle norme del codice penale fascista.

Per quanto riguarda il caso particolare, il nostro articolo di un film come Andrée è molto probabilmente nullo; l'opinione critica del Pubblico Ministero Occorsio e dei giudici potrebbe dunque avere un suo fondamento, ove fosse manifestata in una sede diversa, in una forma (anche letteraria) più efficace, e soprattutto tenendo conto del fatto che, proprio per essere oscena e repressa da leggi medioevali, la discussione su certi temi si degrada sovente in speculazioni alle limiti della pornografia. Ma la condanna di una pellicola alla «distruzione» (con il fuoco, immaginiamo) suona comunque in modo sinistro, anche perché rischia di costituire un grave precedente, mentre per i giudici contro altre opere cinematografiche (vedi Teorima); la cui dignità artistica e culturale appare peraltro difficilmente contestabile, pur da parte del più chiuso e retrogrado dei magistrati.

«Bus stop» diventa un «musical»

NEW YORK, 13. Bus stop, la nota commedia di William Inge del quale anni fa fu tratto un film con Marilyn Monroe, è stata adattata a commedia musicale da Jerry Radt, che ha scritto anche la musica. Il nuovo spettacolo sarà presentato in aprile a Broadway, con la regia di Tommy Panke.

Film francese vince il gran premio dell'Incontro del Cinema d'Essai

KNOCKE LE ZOUTE, 13. Il primo lungometraggio non in cartoni animati di Willy Van der Bruggen, intitolato «L'Amour», interpretato da Pierre Brasseur, Liza Branico e da Ginette Leclerc, ha vinto ieri il Gran Premio dell'Incontro internazionale del Cinema d'Art e d'Essai svoltosi a Knokke le Zoute, in Belgio.

Conferenza stampa a Torino Pasolini propone un «teatro di parola»

E che altro vorrà mai?



PARIGI - Margaret Lee (nella foto) è attesa a Parigi per interpretare il film «La morte non basta» di Marcel Carné. L'attrice anglo-italiana è attualmente in Germania occidentale per motivi di lavoro

discoteca

Tra jazz e «segnali»

Giorgio Gaslini è un musicista che si è messo in luce (non da oggi) per la sua singolare attività equamente divisa tra un jazz non commerciale di ricerca e una produzione a coltella che tiene conto di numerose esperienze recenti. Un suo disco diffuso dalla Durium o intitolato Segnali, è testimonianza della seconda faccenda dell'attività di questo versatile autore: contiene il pezzo omonimo - Segnali - per oboe solo, un Conto dalla città iniqua per nastro magnetico e orchestra, e una Specialità della cantine verità, per soprano e tre strumenti.

E' presente in questi tre pezzi, si può dire, tutta la personalità di Gaslini: il gusto della sperimentazione di concitate sonorità orchestrali nel Conto, quello di un melista aperto e provocatoriamente rantiabile in Una specialità ma anche in Segnali, infine lo impiego di sonorità grezze tratte dalla vita quotidiana della città (ancora nel Conto dalla città iniqua).

Non vien fuori un quadro piuttosto attraente, dove spiccano notevoli vette di invenzione accanto a momenti meno accurati nella realizzazione ma sempre stimolanti per il proposto inventivo. Il disco, che reca in copertina un bel disegno di Edoardo Franceschini ed è presentato da Milla, è interpretato da A. Caroldi per Segnali, da un complesso diretto dall'autore, dal soprano Françoise Rousseni e da tre strumentisti di rilievo per la «pocket-opera» Una specialità della cantine verità.

Un padre del barocco

Con un alto indotto di altre due secoli, segnaliamo due album dedicati ad Arcangelo Corelli nella collana Odissea della CBS. Il primo contiene, in due dischi, le 12 Sonate a tre op. 4 scritte nel 1694, il secondo (tre dischi) i celebri 12 Concerti grossi op. 6, pubblicati nel 1714 ma verosimilmente composti qualche decennio prima. Grandissimo esponente della musica barocca italiana e tra i padri del barocco musicale europeo, Corelli è musicista di marcata fisionomia melodica e formale nei brani da camera come in quelli da concerto.

Lo Stabile torinese presenterà il 25 novembre «Orgia» di cui l'autore curerà anche la regia

Nostro servizio

TORINO, 13. Presso la sede del Teatro Stabile di Torino Pier Paolo Pasolini ha incontrato i rappresentanti della stampa come era già stato annunciato, Pasolini metterà in scena per lo Stabile torinese un suo lavoro, Orgia, di cui curerà anche la regia. Interprete Laura Betti. Condizione posta dallo stesso Pasolini alla direzione dello Stabile che il lavoro venga rappresentato in sale - non teatrali -, circoli, gallerie d'arte, luoghi per conferenze e dibattiti, ecc.

La conferenza stampa era stata convocata per annunciare il rinvio della prima rappresentazione, prevista per il 15 di novembre, al 25 dello stesso mese (rinvio causato dal prolungarsi della permanenza di Pasolini in Sicilia, dove sta girando un nuovo film, Porcile). Le domande dei giornalisti presenti e la curiosità suscitata dall'approcciarsi della «prima» hanno convertito l'incontro in un vivace alternarsi di domande e risposte dalle quali sono emersi alcuni dati interessanti su questa prima esperienza drammaturgica di uno scrittore, poeta, saggista e regista cinematografico tra i più applauditi degli ultimi anni.

Intanto, la domanda di rito: perché fuori dei teatri tradizionali? La risposta di Pasolini è complessa: in primo luogo egli si rifà alle tesi elaborate nell'ormai celebre «manifesto» pubblicato su Nuovi argomenti: il teatro tende a differenziarsi oggi in modi e generi diversi, come accade per la poesia, ma anche come accade nel cinema. Esiste oggi un teatro emozionale e gestuale (Living), un teatro epico e documentario (Weiss) un teatro di corruzione verbale, ecc. Pasolini rivendica e propone un teatro di «parola», il quale saltando a piè pari le esperienze ormai superate del verismo e del naturalismo ottocentesco intende riallacciarsi al dramma classico della Grecia antica.

Esaltazione della parola, quindi, e presa di coscienza che il teatro oggi (sempre secondo Pasolini) non può assolutamente essere oggetto dei mezzi di comunicazione di massa (come la TV o il cinema), deve, bensì, rivolgersi a un pubblico attivo, attento, sensibile ad una proposta culturale ben precisa con la quale sentirsi affine. «Ecco perché mi interessa il teatro - dice Pasolini - per ragioni "fisiche", perché la sua stessa collocazione in ambiti fisicamente ristretti lo obbliga a non accettare i compromessi tipici del mass-media. Mi interessa perché esso costituisce la sopravvivenza di un antico mezzo di comunicazione che può esplicarsi soltanto attraverso l'esaltazione del linguaggio usato. Appunto il gesto, il suono, l'immagine, oppure la parola. Che è quella che io ho scelto. Il mio vuole essere, in un certo senso, un "teatro conferenza". In Orgia c'è un residuo di azione, ma per me l'azione consiste unicamente nel fatto che due persone si parlano. Infatti negli altri cinque lavori che ho preparato quasi contemporaneamente questa azione è sempre più ridotta al fatto verbale di pura comunicazione interpersonale. Per questo, pure, ho scritto le mie commedie in versi. Perché i versi sono il massimo dell'esaltazione verbale, il massimo della precisione linguistica ed espressiva».

E' interessante notare questa evoluzione alla quale accenna Pasolini: il fatto, cioè, della diversificazione dei generi teatrali, alla quale corrisponde anche una netta diversificazione dei canali attraverso i quali il teatro deve essere distribuito e proposto. Il rapporto con il pubblico è determinante, dice Pasolini, per questo io vado a cercarlo là dove esso, pressumo, è già abituato ad ascoltare e a discutere. Può essere un pubblico bohémien o un pubblico operaio, non importa. Ciò che vale, per me, insiste il neo-commediografo, è costituire, stabilire un rapporto linguistico, corrette e ideologicamente «puro», senza le adulterazioni, cioè, dei moderni mezzi di comunicazione.

Inoltre i due dischi contengono le versioni primitive di parti dei Concerti n. 1 e 5, che potranno proficuamente essere ascoltate e confrontate per stabilire il nesso evolutivo che può alla manifattura costruzione dei sei «brandeburghesi» Ancora di Bach la CBS stampa il Concerto n. 2 in do maggiore per tre clavicembalo e orchestra, eseguito però da altrettanti pianoforti suonati da Robert, Gaby e Jean Casadesus (direzione di Pietro Devisani): il livello esecutivo è dunque garantito dal nome degli interpreti, ma viene meno un'essenziale peculiarità timbrica dell'originale barocchino con la sostituzione del clavicembalo - strumento ormai rientrato nella normale circolazione - col pianoforte.

g. m.

Schoenberg fa ingresso all'Opéra Comique

PARIGI, 13. Il padre della musica dodecafonica, Arnold Schoenberg, è entrato nel repertorio dell'Opéra Comique con due sue opere. Musica per un film immaginario e Erwartung. La regia ha affidato ad equa mano i caratteri «risolvi zionisti» delle due opere, ma non ci sono state reazioni contrarie. Il pubblico ha anzi calorosamente applaudito, chiamando più volte alla ribalta gli interpreti.

Il regista francese Jean-Pierre Mocky, autore, tra l'altro, della Grande Lessive che verrà proiettata nei prossimi giorni a Parigi sta studiando la realizzazione di altri sei film. Appena terminate le riprese del film Solo nel quale reciterà anch'egli in un ruolo drammatico, nel prossimo mese di marzo, Mocky darà il via alle riprese di Carrossiers de la mort nel quale reciteranno anche Oton Welles e James Mason. Per la fine del 1969 il regista presenterà agli spettatori un altro film: L'Étalon, interpretato da P. Noiret. Nel '70 infine, Mocky dirigerà una «superproduzione» di genere fantascientifico, alla realizzazione della quale parteciperanno anche dei produttori americani. Il film si intitolerà Doll e sarà interpretato da James Mason.

Teatro di prosa

Tutti «tedeschi» i cartelloni della Germania-ovest

BONN, 13. La scorsa stagione teatrale è stata caratterizzata, nella Repubblica Federale Tedesca, soprattutto da messe in scena di autori di lingua tedesca. Si è trattato, quasi senza eccezione, di drammaturghi già noti, taluni in campo internazionale come Rolf Hochhuth, Peter Weiss, Peter Handke, Max Frisch, Martin Walser.

Kaspar di Peter Handke è stato proclamato «spettacolo dell'anno» dalla rivista specializzata Theater Heute che ha indetto, come di consueto, una specie di referendum tra attori, registi, critici e letterati. Secondo la stessa rivista la migliore messa in scena è stata quella curata dallo «Schillertheater» di Berlino ovest per uno dei pochi drammi non tedeschi presentati nella Germania fe-

Buazzelli e Mauri «copisti» Provano Flaubert



GENOVA, 13.

In piena attività il Teatro Stabile di Genova il quale ha, attualmente al lavoro due compagnie. La prima, imperniata su Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Grazia Maria Spina, Elsa Vanzoler, Omero Antonutti, Camillo Milli, Eric Pagni e Giancarlo Zanetti, continua la tournée del primo spettacolo stagionale - Una delle ultime sere di Carnovete, di Carlo Goldoni - iniziata il 27 settembre a Venezia, in occasione del Festival internazionale del teatro. L'opera goldoniana giungerà a Genova, dopo aver visitato ben diciannove città, verso la fine di novembre.

La seconda compagnia sta provando, sotto la guida di Luigi Squarzina, quello che si può considerare uno dei due o tre spettacoli più interessanti dell'attuale stagione teatrale: Bonnard e Pécuchet, che Tullio Kezic e Luigi Squarzina hanno tratto per la scena dal famoso libro di Gustave Flaubert. Al centro di questo spettacolo sono Tino Buazzelli e Glaucio Mauri; accanto a loro reciteranno altri trenta attori. Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Essendo moltissimi i «quadri», è stato studiato un particolare dispositivo scenico basato su tre palcoscenici girevoli, affiancati, che permettono, insieme con l'uso di carrelli, la massima rapidità, fluidità e varietà di cambiamenti. Angelo Musco ha curato le musiche di scena, che sono state tratte da opere di Gounod, Bonnard e Pécuchet sarà il primo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Genova ad essere presentato al Politeama Genovese completamente rinnovato.

La prima rappresentazione si terrà il 20 novembre. NELLA FOTO: Tino Buazzelli e Glaucio Mauri hanno indossato per la prima volta gli abiti dei due copisti di Flaubert.

Dalla provincia a Roma per vedere Peppino De Filippo

Il «Teatro romano» di Peppino De Filippo, sorto per «andare incontro alle esigenze del pubblico», si è fatto promotore di nuove iniziative, che tendono a facilitare in tutti i modi non soltanto l'intervento del pubblico romano alle rappresentazioni, ma anche quello del pubblico delle province. Gli abitanti di Alatri, Fregene, Latina, Marino, Pratica a partire dal primo dicembre prossimo saranno messi nelle condizioni di venire a Roma, sostenendo di sagio e spese minime per assistere alla commedia di Peppino, Quel piccolo campo e alle commedie che saranno presentate successivamente fino al marzo 1969.

Per l'attuazione di queste iniziative, la direzione del Teatro di Peppino De Filippo si avvarrà della collaborazione delle varie Aziende di Spettacolo. Ai primi di aprile, la Compagnia comincerà una lunga tournée in Italia, della quale la prima tappa sarà Napoli. Seguirà una tournée all'estero, che si concluderà al Théâtre des Nations, a Parigi, dove cinque anni fa l'attore napoletano ottenne un vivo successo.

La giornata radiotelevisiva

Programmi ridotti per lo sciopero

Lo sciopero nazionale per le pensioni, al quale hanno aderito le organizzazioni sindacali del personale tecnico, artistico e amministrativo, ha costretto la RAI a rivoluzionare i programmi di oggi. L'entità forse riuscirà, facendo ricorso alle vecchie registrazioni e ai fondi di magazzino, ad assicurare soltanto la trasmissione di due programmi unici: uno radiofonico, l'altro televisivo. Per quello che riguarda la radio dovrebbero andare regolarmente in onda le trasmissioni già previste per il programma nazionale, che saranno irradiate anche dalle stazioni della seconda rete e del «terzo».

Le trasmissioni televisive del programma nazionale continueranno regolarmente per tutta la giornata ad eccezione di Tribuna politica che sarà sostituita dal vecchio film Dodici metri d'amore di Vincent Minnelli, con Lucille Ball e Keenan Wynn. Tribuna politica andrà in onda domani sera alle 21 sul primo canale, in sostituzione della rubrica Faccia a faccia. Il secondo canale irradierà nella serata di oggi gli stessi programmi del primo.

programmi TELEVISIONE

- 12,30 SAPERE
13,00 IL MONDO IN TRENO
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI (Telesì)
18,45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
19,45 SERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 DODICI METRI D'AMORE
22,00 ISTRUTTORIA PRELIMINARE
23,00 TELEGIORNALE

RADIO

- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30. Corso di lingua francese: 7,10. Musica stop: 8,30. Le canzoni del mattino: 9,00. La donna oggi: 9,10. Colonna musicale: 10,05. La Radio per le Scuole: 10,35. Le ore della musica: 11,30. Antologia musicale: 12,35. Contrappunto: 13,15. La Corchia: 14,00. Trasmissioni regionali: 14,45. Zibaldone italiano: 15,45. I nostri successi: 16,00. Programma per i ragazzi: 16,30. Cinque rose per N-minnella: 17,05. Cinque minuti di inglese: 17,10. Per voi giovani: 19,13. «Il duello» romanzo di Joseph Conrad: 19,30. Luna park: 20,15. Operetta edizione tascabile: 21,00. Tribuna politica: 22,00. Concerto del quartetto Janacek e del Quartetto Smetana: 22,15. Musica leggera da Vienna.

preparatevi a...

La malata (TV 1° ore 22)

«Istruttoria preliminare» consiste, di solito, in un lungo colloquio tra il giudice Fontana e un uomo o una donna, sospetti, accusati o testimoni. Slassera, però, ai due protagonisti, consenti si allungnerà, sia pure in una parte di scorcio, un terzo personaggio. Il giudice Fontana, come sempre interpretato da Gianni Sanluccio, infatti, si propone di scoprire la verità sul presunto suicidio di un'ammalata, avvenuto nella clinica ove costei era ricoverata. A questo scopo il giudice interroga le due sorelle Simongini, proprietarie della clinica. I personaggi delle due donne sono interpretati da Elsa Albani e da Maria Fabbri.

IL PRIMO DEI SADICI



BERLINO OVEST - E' cominciata a Berlino ovest la lavorazione di un film sul Marchese De Sade: ne è protagonista l'attore americano Keir Dullea, che qui vediamo in una singolare inquadratura

Per il XII Congresso del PCI

Rinascita aprirà sulle proprie colonne il dibattito in vista del XII Congresso del partito. La rivista sarà, come sempre, strumento essenziale della preparazione congressuale.

Campagna di abbonamenti speciali trimestrali Tre mesi mille lire

Tutte le organizzazioni di partito, le cellule, le sezioni, le federazioni, gli attivisti, gli «Amici», i diffusori si mobilitino SUBITO per assicurare il più grande successo alla campagna per gli abbonamenti speciali trimestrali a mille lire.

Per preparare il Congresso Per prepararsi al Congresso

Rinascita